

— | FINCANTIERI | —

Sciopero Fiom a gennaio proteste a Genova e Venezia

ROMA — Uno sciopero generale di otto ore entro gennaio per modificare, anzi cancellare, l'accordo separato raggiunto nel dicembre scorso. La risposta della Fiom sul fronte Fincantieri è stata immediata dopo l'incontro dell'altra sera al ministero dello Sviluppo che, secondo le tute blu della Cgil, è stato «deludente» anche perché nella circostanza il governo avrebbe dato un sostanziale via libera all'intesa raggiunta da azienda e Fim, Uilm, Ugl, ma bocciata dalla stessa Fiom.

Le modalità della protesta saranno decise dal Coordinamento nazionale Fincantieri, convocato a Roma per il 16 gennaio. Una protesta condivisa anche dal sindaco di Genova,

Marta Vincenzi («Questo è un attacco frontale nei confronti della città»), che ieri mattina ha portato la propria solidarietà agli operai del cantiere di Sestri Ponente scesi nuovamente in strada semiparalizzando il traffico nel capoluogo ligure. Il corteo ha raggiunto l'autostrada A10 all'altezza del casello di Genova aeroporto. Il blocco è stato rimosso successivamente. Manifestazione di quattro ore anche

a Marghera contro i previsti tagli all'impianto veneziano. Proteste a Palermo. Tutto il fronte sindacale è in movimento: per oggi previsti nuovi scioperi spontanei anche nei settori dell'indotto.

Ieri il governatore della Liguria, Claudio Burlando, è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che gli ha chiesto di essere informato sugli sviluppi della vertenza. Una vertenza che sta accentuando la spaccatura tra i sindacati con Fim, Uilm e Ugl che difendono l'accordo del dicembre scorso e la Fiom che chiede un progetto industriale credibile e continua ad attaccare il governo che ha «validato» un protocollo non discusso né

votato dai lavoratori. Esso prevede la cassa integrazione straordinaria per un massimo di 3.670 unità e 1.243 esuberanti. Durissima la reazione della Fim: «Quanto sta accadendo a Sestri è il risultato di una irresponsabile azione della politica locale che invece di preoccuparsi di portare avanti progetti di potenziamento, si limita ad aizzare i lavoratori». Il sindaco di Genova Vincenzi, il governatore della Liguria Burlando e i vertici dell'Autorità portuale e della Camera di Commercio hanno inviato una lettera al ministro dello Sviluppo per chiedere l'apertura di un confronto.

L.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

